



di FRANCO BRUNI

1 A FAREWELL TO BEAT

Finalmente è uscito "A farewell to beat", un documentario di Luca Facchini, che narra il viaggio di **Fernanda Pivano** nei luoghi della "sua" amata America. Per la prima volta la Pivano parla di sé e della sua vita: l'infanzia trascorsa a Genova, l'amicizia che l'ha legata a Fabrizio De André, il trasferimento a Torino e poi a Milano. La sua esperienza in America, la guerra, la lotta partigiana, gli amori e i viaggi in Oriente. Tutto in un film in cui tutto è visto attraverso gli occhi della protagonista, che parla apertamente delle emozioni provate, delle persone, che hanno segnato la sua vita: l'amicizia con scrittori del calibro di Kerouac, Ginsberg, Hemingway e molti altri. Fernanda Pivano è una delle figure di rilievo della scena

culturale italiana, testimone e protagonista dei fermenti letterari più importanti del XX secolo. È grazie a lei, infatti, che in Italia sono stati pubblicati e diffusi opere e autori della cosiddetta Beat Generation. Esperta conoscitrice di letteratura e narrativa americana, nel suo libro "Un po' di emozioni", pubblicato nel 2003, ma che accompagna l'uscita del documentario, l'autrice parla liberamente della sua esperienza, del ricordo e delle sensazioni vissute negli States. Nelle pagine emergono frammenti di vita, ricordi, episodi simpatici, tutto raccontato nello stile unico di Fernanda Pivano.

"A Farewell to beat", **Fernanda Pivano**, DVD+libro, edizioni Fandango Libri, € 20,00

2 BIZET: CARMEN

Nonostante la breve carriera artistica stroncata da una morte prematura, **Georges Bizet** con la sua **Carmen** del 1875 è riuscito ad entrare, e con tutti i meriti, nell'olimpo dei grandi operisti di livello mondiale. Un'opera di grande impatto drammatico, sanguigna, precorritrice di quel teatro operista che tanto avrà da raccontare di lì a poco, Carmen è anche un'opera profondamente mediterranea, tutta giocata sui contrasti passionali, i cui estremi sono incarnati dalla purezza di Micaela, promessa sposa di Don José e dalla libertà disinibita di Carmen, "oiseau rebel", che letteralmente usa e getta gli uomini. Di questa straordinaria opera, ricca di momenti musicali di grande bellezza, la Dynamic propone la rappresentazione andata in scena allo Sferisterio di Macerata nel 2008. Purtroppo non poche le pecche che non hanno certo giovato a

questa produzione. Innanzitutto il don José del tenore Philippe Do, privo del physique du rôle sia nella recitazione che nello stile di canto discontinuo e piuttosto acerbo. A questo si aggiunge una scenografia ridotta ai minimi termini da Dante Ferretti, peraltro celeberrimo premio oscar di fama internazionale, qui al suo debutto alla regia d'opera. La produzione si riscatta comunque con la sensualissima quanto bellissima Carmen del mezzosoprano georgiano Nino Surguladze, cui fa da contraltare l'altrettanto brava Micaela di Irina Lungu. Anche il don Escamillo di Simone Alberghini centra appieno il personaggio. A dirigere l'Orchestra Regionale delle Marche e il Coro Lirico Marchigiano V. Bellini è Carlo Montanaro, accompagnato dalle coreografie di Gheorghe lancu e dai costumi di Pier Luigi Pizzi (**Dynamic 33614, 2 dvd, 2009**).

TCHAIKOVSKY SONGS

Tra le varie riproposte discografiche che meritano senz'altro di essere segnalate, vi sono le romanze per voce e pianoforte di **Tchaikovsky**, celeberrimo compositore di sinfonie, opere e balletti. Quella presentata dalla Helios, **Tchaikovsky Songs**, ha il merito di gettare luce su una produzione più intimista e meno nota, lontana dallo sfarzo sinfonico del compositore russo, ma altrettanto esemplificativa della poliedrica personalità artistica di questo musicista. Queste romanze svelano infatti il più puro spirito romantico, attraverso melodie struggenti in cui la voce del soprano Joan Rodgers riesce ad incarnare magnificamente ogni sfumatura, grazie anche ad una eccellente sensibilità musicale e ad un totale controllo del mezzo vocale.

Al tema dell'amore, si alternano descrizioni di stati d'animo vari, in cui spesso predomina una melanconia di fondo, interrotta ogni tanto da testi più gioiosi ed ironici, in cui l'autore sembra voler giocare con la voce e il testo. Un'interpretazione eccellente quella di questo soprano inglese, qui accompagnata al piano da Roger Vignoles, in un affiatatissimo duo che li ha visti protagonisti di numerose incisioni discografiche [CDH55331, 1 CD, 1992/2009].